



Sa Natzione

La crisi della Biblioteca Satta è la crisi dell'Atene Sarda.

Il capoluogo Barbaricino da qualche mese è teatro di una vicenda alquanto triste: il possibile smantellamento della Biblioteca Satta, un polo di primaria importanza per il circuito culturale Nuorese.

Il problema nasce dalla combinazione di vari aspetti: dall'incerto finanziamento annuale che la Regione fin'ora si è avvalsa di quantificare, da destinare alla Satta; il varo di una Fondazione Unica per le istituzioni culturali da parte della Regione, che mette insieme tutti gli ambiti culturali regionali in modo indiscriminato e che prevede, oltretutto, un taglio ai finanziamenti complessivi; nonché l'uscita dal Consorzio da parte della Provincia (in base alla nuova normativa dello Stato) che contribuiva ad una parte del fabbisogno sul budget. Una controversia a cui andrà sommata la soppressione della Provincia, in base al fortunato esito referendario per l'abolizione delle Province Sarde (ma che a nostro avviso non dovrebbe costituire una causale con cui giustificare la crisi del polo culturale, datosi che un nuovo federalismo territoriale potrebbe consentire una equa redistribuzione delle risorse, eliminando ogni spreco).

I dubbi sul futuro della "Satta" hanno dato vita a varie mobilitazioni e tentativi di protesta: si segnalano flash mob, raccolta di fondi, dichiarazioni ufficiali e numerosissimi messaggi di sostegno nei vari social network.

E' doveroso segnalare la clamorosa (quanto infelice, a nostro parere) protesta messa in scena dal sindaco della città Bianchi e dal presidente della Provincia di Nuoro Deriu, che il 6 giugno, assieme ad un nutrito gruppo di cittadini, si sono ritrovati in piazza Satta per bruciare alcuni libri in segno di protesta.

La manifestazione, chiamata appunto "Cenere" (da un libro di Grazia Deledda), però, non ha avuto lo svolgimento previsto, infatti già da alcuni giorni prima si era levato un coro di protesta contro l'eventuale rogo dei testi - che ha riportato alla mente oscuri passati non molto edificanti per l'essere umano - e ciò è sfociato in una contro-manifestazione che, con l'utilizzo di gavettoni d'acqua, ha impedito la realizzazione della provocazione promossa da Bianchi e Deriu.

La vicenda è in ulteriore e continuo sviluppo, il 28 giugno scorso i dipendenti sono entrati in agitazione e le prospettive sono tutt'altro che rosee.

Da parte nostra, come Ass.ne U.R.N. Sardinnya, riteniamo assolutamente impensabile che la storica "Atene Sarda" (dal nome attribuito alla Nuoro della cultura sorta fra '800 e '900) possa perdere il suo polo bibliotecario, né dunque che la popolazione possa rinunciare al principale vettore di diffusione della conoscenza del centro Sardegna.

Allo stesso modo, ci auguriamo che vengano garantite la massima trasparenza e la miglior gestione possibili, del resto, in questi anni, non sono mancate accuse di cattiva gestione del suddetto Consorzio.

La crisi della "Satta" non è che il riflesso della crisi sociale, economica e culturale della città che diede i natali alla Nobel Grazia Deledda. Una crisi che affonda le sue radici nel degrado etico del politicantismo presente, tanto in città, quanto nel complessivo sistema regionale. Un politicantismo incapace di prospettare il futuro della pianificazione formativa dei cittadini e delle nuove generazioni, ormai consegnate ad

una nuova ondata emigratoria.

*Di Floris Maurizio, 01-07-12.*

U.R.N. Sardinnya ONLINE – Nazionalisti Sardi

[www.sanazione.eu](http://www.sanazione.eu)

[urn.mediterraneo@gmail.com](mailto:urn.mediterraneo@gmail.com)